

## LE EMOZIONI DEI NIPOTI

Fabio

Il 1 dicembre 2014 è stato un giorno molto speciale per me, avrei intervistato mio nonno (per un'intervista del progetto "Il pane ieri e oggi: valore e spreco").

Alle ore 9:00 siamo scesi in biblioteca, per la nostra intervista ai nonni: mio nonno Giovanni, la sig. ra Maria, la sig. ra Rosanna e il sig. Natale.

Siamo stati tutti assegnati ad ognuno di loro in gruppi per porre delle domande sulla storia del pane, sul suo valore, sull' alimentazione, sulla scuola e sui vari lavori di ognuno.

Abbiamo così fatto fare ai nostri "nonni" un viaggio nel passato, fino alla loro adolescenza.

Io sono stato assegnato con altre cinque persone a mio nonno, che ad ogni domanda rispondeva con tono fermo e sicuro, con un pizzico di nostalgia; inoltre ci ha anche spiegato il contesto storico a lui contemporaneo: la povertà del suo paese, la carenza di denaro e il lavoro che doveva fare per contribuire al mantenimento della sua numerosa famiglia.

Nella biblioteca ci sono anche degli strumenti che la sig. ra Briatico ha portato per mostrarceli, allora la curiosità mi ha spinto a chieder a mio nonno la funzione di ogni oggetto e la sua importanza nella preparazione del pane.

Successivamente è suonata la campanella che ci ha congedato momentaneamente dal lavoro, ma al secondo "trillo" siamo tornati a fare i giornalisti.

Abbiamo posto a mio nonno delle domande riguardanti la scuola e abbiamo scoperto che quella di oggi è molto diversa da quella di ieri.

Chiara

Il primo Dicembre, la professoressa Cavaliere e il professor Giusto, nelle loro ore di lezione, hanno organizzato un'intervista ad alcuni nonni dei miei compagni, per il progetto: "Il pane ieri e oggi: valori e spreco".

Siamo scesi in biblioteca, dove la professoressa di italiano ci ha diviso in quattro gruppi, ognuno con un nonno da intervistare.

Io ero in gruppo con Gloria, Erika, Matteo, Fabio e Leonard e abbiamo intervistato il Signor Ponciroli, il nonno di Fabio.

Insieme ai docenti abbiamo preparato una serie di domande, relative alla storia del pane, degli alimenti e della scuola di una volta, che abbiamo utilizzato per intervistarlo.

Dalle risposte di nonno Ponciroli abbiamo capito che il pane in quei tempi era molto importante perché era uno dei pochi alimenti che la gente comune poteva permettersi.

Esso doveva durare tutta la settimana per tutta la famiglia.

Con il professore di matematica abbiamo approfondito l'argomento facendo una ricerca sulla graminacee e il grano e con la prof Cavaliere siamo andati a casa di Federico Briatico per fare il pane. Alla fine il signor Ponciroli ci ha detto che era stato un onore fare l'intervista con noi.

Per me è stata un'esperienza interessante, ho capito meglio come era la vita al tempo dei nostri nonni e l'importanza che aveva un alimento semplice come il pane, che invece con il consumismo di oggi viene spesso sprecato.

Gloria

Il giorno 1 dicembre siamo scesi in biblioteca con la prof. di italiano, il prof. di matematica e le professoresse di sostegno, per incontrare i nonni e fare a loro domande relative al pane.

Ci siamo divisi in cinque gruppi, un nonno in ciascun gruppo che rispondeva alle nostre domande e ci raccontava la sua vita di quando era bambino e ragazzo.

Io facevo parte del gruppo con Fabio, Chiara, Erika, Matteo e Leonard.

Il nostro "fornitore di notizie" era il signor Ponciroli (nonno di Fabio).

Dopo una serie di domande fatte al "nonnino" proposte dalla prof. di Italiano, anche noi abbiamo iniziato a proporre altre.

I temi erano il pane e la scuola.

Io sono stata molto coinvolta in tutto questo, ascoltavo con molta attenzione tutto ciò che raccontava; in particolare il processo che si utilizzava per preparare il pane e per cuocerlo. Con la fantasia e l'immaginazione mi sono trovata in quel periodo: preparavo con la mamma morbide pagnotte, ero io che portavo il pane al forno pubblico nella piazza del paese.

Purtroppo è stato molto difficile provare emozioni come loro hanno raccontato.

Era solo la mia fantasia che galoppava.

Kesia

Il 1 Dicembre 2014 è stata una giornata particolare perché durante le ore di italiano sono venuti i nonni di Simone, Fabio e altri due nonni di una ragazza di prima media. Si sono presentati in merito al progetto: "Il pane ieri e oggi: valore e spreco". Con loro c'era anche la mamma di Federico Briatico perché sa fare il pane in casa e ha degli attrezzi che si usavano una volta e che ci ha portato per mostrarceli.

Ci siamo divisi in gruppi e avevamo un nonno ciascuno. Il signore che ho intervistato si chiama Natale ed è stato divertente porgli domande perché era educato ed esauriente nelle risposte. Gli abbiamo chiesto che tipi di pane si producevano, come, dove...Ci ha spiegato anche come si faceva il pane: gli ingredienti erano: lievito, farina, acqua, un po' di sale, si impastava il tutto e si lasciava riposare 5/6 ore per farlo lievitare e poi per cuocerlo si metteva nel forno comune a legna per circa 40 minuti. Ad un certo punto però, il signor Natale è dovuto andare via perché aveva un impegno, allora ci siamo divisi e io sono andata nel gruppo del nonno di Fabio, il signor Giovanni, pieno di positività e creatività. In lui si vedevano gli anni passati e il suo spirito mentre gli abbiamo fatto domande sulla scuola di un tempo e di cosa pensa della scuola di oggi. Approfondiva sempre ogni risposta ed è stato interessante. Ci ha spiegato quante maestre c'erano, come erano disposti i banchi, le materie che studiava... Alla fine dell'intervista abbiamo chiesto che cosa aveva provato parlandoci della sua infanzia: ha detto che è stato un piacere stare con noi e anche ricordare il suo passato. Io mi sono divertita ed è stato bello perché ho imparato cose nuove ed emozioni che non avevo mai sentito e mai provato.

Questa giornata mi servirà per il futuro e per quello che sarò.

#### Mirea

Il primo dicembre 2014, con la prof. di italiano e con dei gentilissimi nonni, abbiamo vissuto una bellissima esperienza.

In biblioteca abbiamo intervistato i nonni sul valore che aveva il pane al loro tempo.

All'inizio i nonni si sono presentati, hanno scelto il gruppo e dopo abbiamo iniziato a porre le domande, mentre il nostro fotografo di fiducia Federico, girava tra i tavoli a fotografare.

Ai nonni abbiamo posto domande generiche sul pane e altre invece personali scatenando così delle emozioni forti sia in loro che in noi.

Eravamo in gruppo con la nonna di Simone che rispondeva in modo chiaro e deciso come se stesse rivivendo quei momenti.

Il tempo che abbiamo dedicato alle interviste è stato molto significativo perché abbiamo "scoperto" che una volta il pane richiedeva molto più lavoro e ora viene sprecato in quantità enormi.

La cosa che più mi ha reso felice, è stato vedere i nonni raccontare con gli occhi pieni di lacrime e i miei compagni coinvolti in questo progetto.

#### Helena

Il giorno 1 Dicembre alla seconda ora, siamo scesi in biblioteca per incontrare delle persone che, offrendoci il loro tempo, avrebbero risposto alle nostre domande in merito al progetto "Il pane ieri e oggi: valore e spreco".

I nonni presenti erano: la signora Rosanna, il signor Natale, la signora Maria e il signor Giovanni.

Appena siamo entrati in biblioteca ho notato subito degli oggetti che servivano per fare il pane. C'era il mattarello, la marnetta, un setaccio e infine delle pannocchie.

Ci siamo divisi in 4 gruppi, quanti erano i nonni. Nel mio gruppo c'erano Daniele, Kesia, Niccolò e Federico Ghizzi. Abbiamo intervistato il signor Natale. Le domande erano inerenti ai tipi di pane preparati una volta, a come si produceva, a chi lo produceva, dove e quando. Il signor Natale ha risposto pazientemente a tutte le nostre domande. Era bello vedere l'emozione che traspariva sul suo volto mentre ci parlava dei suoi ricordi: i suoi occhi brillavano e le sue labbra avevano sempre l'ombra di un sorriso. Stava viaggiando in un posto dove noi non potevamo seguirlo.